SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI
Corso Federico II n. 72
(piano secondo, int. 1)
67100 L'Aquila
Codice Fiscale: 93118240667
Mail segreterianazionale@siafinanzieri.it
PEC: segreterianazionale@pec.siafinanzieri.it
Cell. 3292605371

AL COMANDO REGIONALE VENETO
DELLA GUARDIA DI FINANZA
VENEZIA

e, per conoscenza

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi
Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali
a Carattere Sindacale tra Militari
ROMA

AL COMANDO INTERREGIONALE ITALIA NORD - ORIENTALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA
VENEZIA

Tramite PEC

OGGETTO: Personale accasermato – Condizioni alloggiative, utilizzo di elettrodomestici, disponibilità di posti letto e servizi essenziali. Proposte per il miglioramento della vivibilità delle strutture.

La scrivente Organizzazione sindacale, nell'ambito delle proprie prerogative di tutela e rappresentanza, intende sottoporre all'attenzione di codesto Comando Regionale alcune criticità concernenti le condizioni di permanenza del personale accasermato presso i Reparti del territorio

Veneto. Quanto di seguito rappresentato trae origine da segnalazioni pervenute da parte del personale interessato che, pur richiedendo naturalmente le opportune verifiche, si ritiene utile esporre in un quadro unitario, trattandosi di problematiche in larga parte comuni a più strutture.
Secondo quanto riferito, presso alcuni Reparti sarebbero state recentemente impartite disposizioni volte a vietare la presenza, all'interno delle camere, di apparecchiature quali frigoriferi, forni a microonde, piastre elettriche, friggitrici ad aria e lavatrici. Il personale avrebbe ricevuto comunicazioni scritte con le quali sarebbe stata disposta la rimozione di tali apparecchiature, acquistate a proprie spese per soddisfare le ordinarie necessità quotidiane, senza che risultino individuati, sempre secondo quanto segnalato, locali alternativi destinati alla loro custodia.
Pur riconoscendo l'importanza del rispetto delle disposizioni regolamentari e delle prescrizioni in materia di sicurezza, simili limitazioni potrebbero determinare disagi significativi nelle strutture prive di mense, cucine comuni o spazi adeguatamente attrezzati. Al riguardo, appare utile richiamare il «Vademecum per il personale accasermato», predisposto nell'ambito del Comando Regionale Lazio e datato 22 gennaio 2026, che contempla la possibilità di impiegare elettrodomestici conformi alle norme di sicurezza e a basso consumo energetico, purché preventivamente e formalmente autorizzati dal Datore di Lavoro o dal Dirigente delegato, individuando al contempo le apparecchiature il cui utilizzo è vietato (stufe, fornelli di qualsiasi tipo e riscaldatori a resistenza). Pur non essendo direttamente applicabile alle strutture del Veneto, tale impostazione potrebbe costituire un utile riferimento per distinguere le apparecchiature eventualmente autorizzabili nelle camere da quelle utilizzabili esclusivamente in locali comuni attrezzati, previa verifica degli impianti elettrici e delle condizioni di sicurezza degli ambienti.
Le segnalazioni pervenute evidenziano inoltre, presso alcuni Reparti, l'assenza di locali comuni attrezzati per la conservazione, il riscaldamento e la consumazione dei pasti. La problematica assumerebbe particolare rilievo per il personale impiegato in turnazioni articolate, anche presso postazioni fisse, con fasce orarie 18:00-24:00, 12:00-18:00 e 06:00-12:00, difficilmente conciliabili con gli orari di apertura degli esercizi di ristorazione. A ciò si aggiungerebbero criticità in ordine al costo dei pasti e all'effettiva fruibilità delle soluzioni sostitutive del servizio mensa nelle diverse fasce orarie.
Più in generale, per il personale in ferma volontaria, che frequentemente permane negli alloggi per diversi anni, la camera assegnata costituisce di fatto la dimora abituale. L'assenza di ambienti alternativi rischierebbe di costringere il personale a trascorrere gran parte del tempo libero nei medesimi locali destinati al riposo, con ripercussioni sulla qualità della vita, sulla socializzazione e sul benessere individuale, specie durante i mesi invernali. Analoghe considerazioni valgono per la disponibilità di locali destinati al lavaggio degli indumenti.
Tra le realtà segnalate figura quella di Villafranca di Verona, presso la quale sarebbero presenti oltre venti unità di personale accasermato e dove, secondo quanto riferito, fino a circa tredici-quattordici anni fa sarebbe stato disponibile un locale comune, successivamente non più utilizzabile per tale finalità. Si ritiene opportuno valutarne il ripristino, ove ancora disponibile e tecnicamente idoneo, ovvero individuare uno spazio alternativo da destinare a locale comune polifunzionale, dotato almeno delle attrezzature necessarie per conservare, riscaldare e consumare i pasti e di arredi idonei a trascorrere parte del tempo libero, eventualmente integrato con spazi per la socializzazione e le attività ricreative.
Sarebbero state altresì rappresentate situazioni nelle quali alcuni ambienti alloggiativi presenterebbero condizioni di conservazione non ottimali, con riferimento allo stato degli arredi, alla manutenzione dei locali e alla funzionalità delle dotazioni (tra le realtà segnalate figura, tra le

altre, Mestre). Tali circostanze, che richiedono specifiche verifiche presso le strutture interessate, suggeriscono l'opportunità di una ricognizione complessiva delle condizioni degli alloggi, finalizzata a individuare eventuali esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria. Le verifiche in materia di sicurezza e di utilizzo delle apparecchiature elettriche, così come le visite ai Reparti, potrebbero costituire anche l'occasione per valutare lo stato delle camere, l'adeguatezza degli arredi, le condizioni igienico-sanitarie e la disponibilità di spazi comuni.

La questione appare meritevole di approfondimento anche alla luce delle circolari del Comando Generale n. 330868 del 30 ottobre 2025 e n. 23078 del 26 gennaio 2026, concernenti l'applicazione dell'articolo 7 del Regolamento di servizio interno, che, nel confermare il regime generale di accasermamento, valorizzano le esigenze alloggiative del personale in ferma volontaria, l'effettiva disponibilità dei posti letto e le specificità locali, contemplando altresì la possibilità di deroghe secondo i criteri stabiliti. La circolare del 26 gennaio 2026 richiama inoltre la necessità di individuare nuove soluzioni alloggiative e di promuovere progettualità infrastrutturali, prioritariamente a favore del medesimo personale.

Secondo le informazioni ricevute, presso alcuni Reparti la disponibilità di posti letto risulterebbe particolarmente limitata, anche in relazione alle assegnazioni di personale in ferma volontaria intervenute negli ultimi anni, tanto da rendere talvolta necessario favorire il reperimento di sistemazioni esterne da parte di chi abbia maturato le condizioni per lasciare l'accasermamento. L'assenza di una disponibilità minima di posti letto per esigenze temporanee potrebbe inoltre rendere difficoltosa la gestione di situazioni personali o familiari impreviste, quali separazioni o temporanee difficoltà economiche. Si ritiene, in ogni caso, che l'incremento della capacità ricettiva debba accompagnarsi al miglioramento qualitativo delle sistemazioni esistenti, cogliendo l'occasione delle iniziative infrastrutturali richiamate dalle citate circolari per intervenire anche su funzionalità, stato manutentivo e dotazione dei servizi essenziali.

Da ultimo, le temperature estive particolarmente elevate registrate negli ultimi anni rendono sempre più evidente l'esigenza di adeguati impianti di climatizzazione nelle camere e negli alloggi di servizio, soprattutto negli immobili meno recenti o con isolamento termico non ottimale, a tutela della qualità del riposo e del recupero psicofisico, in particolare del personale impiegato in servizi operativi e in turnazioni comprendenti fasce notturne.

Alla luce di quanto esposto, la scrivente Organizzazione sindacale auspica che codesto Comando Regionale voglia valutare l'opportunità di:

a. verificare le disposizioni recentemente impartite in materia di elettrodomestici, individuando, ove possibile, soluzioni idonee ad attenuare i disagi rappresentati, e adottare procedure autorizzative differenziate, prendendo a riferimento l'esperienza del Comando Regionale Lazio e distinguendo le apparecchiature autorizzabili nelle camere da quelle utilizzabili esclusivamente in locali comuni, nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza;
b. realizzare o ripristinare, prioritariamente presso le caserme che ne risultino sprovviste, locali comuni polifunzionali destinati alla conservazione, al riscaldamento e alla consumazione dei pasti, alla socializzazione e alle attività ricreative, nonché locali per il lavaggio degli indumenti, riservando particolare attenzione alla situazione rappresentata presso il Reparto di Villafranca di Verona;
c. individuare soluzioni funzionali alla fruizione del vitto, anche mediante l'attivazione di convenzioni con esercizi di ristorazione concretamente accessibili durante le diverse fasce orarie di servizio;
d. promuovere una ricognizione delle condizioni alloggiative presso le strutture che ospitano

personale accasermato e interventi graduali di manutenzione e riqualificazione, privilegiando quelle con maggiori criticità, riservando a tali aspetti specifica attenzione anche nell'ambito delle visite ai Reparti, eventualmente acquisendo le osservazioni del personale interessato;

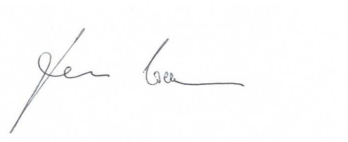
e. effettuare una ricognizione della capacità ricettiva rispetto alle esigenze del personale in ferma volontaria e alle prospettive di nuove assegnazioni, valutando altresì, compatibilmente con le disposizioni vigenti e con le priorità di accasermamento, una limitata disponibilità di posti letto per esigenze temporanee, anche attraverso soluzioni organizzative a livello territoriale;
f. avviare un programma graduale di installazione di impianti di climatizzazione ad alta efficienza energetica nelle camere e negli alloggi di servizio, a partire dalle strutture maggiormente esposte alle elevate temperature estive, accompagnato, ove necessario, da interventi di efficientamento energetico e di miglioramento dell'isolamento termico.

La presente segnalazione non intende mettere in discussione le disposizioni regolamentari vigenti, né le imprescindibili esigenze di sicurezza e prevenzione dei rischi, bensì richiamare l'attenzione sulla necessità di contemperarne l'applicazione con le concrete esigenze del personale, soprattutto laddove le strutture ne costituiscano, per periodi prolungati, la dimora abituale. Assicurare ambienti dignitosi, sicuri e funzionali significa valorizzare le risorse umane, favorire il recupero psicofisico e rafforzare il senso di appartenenza all'Istituzione, in particolare per il personale in ferma volontaria, chiamato frequentemente a prestare servizio lontano dal proprio contesto familiare.
Confidando nella sensibilità e nell'attenzione di codesto Comando Regionale, si auspica un positivo approfondimento delle problematiche rappresentate e si resta in attesa di un cortese riscontro sulle iniziative che saranno eventualmente intraprese.

Cordiali saluti.

L'Aquila/Bolzano 10 novembre 2026

Il Segretario Interregionale Veneto e Trentino-Alto Adige
Francesco Paolo Cocca



Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

